COMUNE DI CORTONA

BOLLETTINO FITOPATOLOGICO

06 agosto 2025

Meteo

Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso con temperature in aumento che si attesteranno su massime attorno ai 35-36°.
È sempre bene verificare periodicamente il meteo che, a lunga scadenza, è soggetto a variazioni. Questo anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti e lavorazioni.

OLIVO

FASE FENOLOGICA: ingrossamento drupe

MOSCA DELL'OLIVO – *Bractocera Oleae*

MONITORAGGI

LOCALITÀ	Installate trappole tra il 30 giugno e il 2 luglio	08/09 luglio 2025	15/16 luglio 2025	22/23 luglio 2025	29/30 luglio 2025	05/06 agosto 2025
SASSAIA	1 postazione	0	1	0	0	1
MONTECCHIO	1 postazione	0	0	0	0	1
VALTRITO	1 postazione	0	0	2	0	1
FRATTA	1 postazione	0	2	0	1	3
FRATTICCIOLA	1 postazione	0	0	1	3	4
SODO	1 postazione	0	0	1	1	1

SANT'EUSEBIO	1 postazione	0	0	0	0	2
S. PIETRO A CEGLIOLO	1 postazione	0	1	1	2	3
MEZZAVIA PECIANO	1 postazione	0	0	0	0	1
TERONTOLA ALTA	2 postazioni	0 – 0	0 – 0	2 – 0	1 – 0	2 – 4
TERONTOLA BASSA	1 postazione	N.P.*	1	2	4	4
TECOGNANO	1 postazione	N.P.*	0	3	5	3
RICCIO OSSAIA	1 postazione	N.P.*	1	1	N.P.*	3
PERGO	1 postazione	N.P.*	0	2	N.P.*	2
FARNETA	1 postazione	N.P.*	0	1	N.P.*	4

N.P.*: dato Non Pervenuto

Voli sotto soglia.
Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.
Pur cominciando ad essere in una fase fenologica idonea per la riproduzione della mosca vista l'assenza dei voli,

non sono necessari interventi contro questo fitofago.

Inoltre le alte temperature previste già dai prossimi giorni certo non favoriscono lo sviluppo del fitofago. Qualche cattura in più è probabilmente dovuta agli abbassamenti delle temperature e l'aumento dell'umidità relativa dell'aria della settimana passata. Infatti l'attività di questo fitofago trova il suo ambiente ottimale con temperature tra i 23 e i 26° e un'umidità relativa dell'aria attorno al 75%.
Ricordiamo che è sempre possibile in qualsiasi momento dare una controllata anche alle olive magari effettuando un campionamento delle stesse (circa 100 olive prelevandone 2 o 3 a pianta da piante diverse e ad altezza d'uomo) da controllare poi visivamente da soli o chiedendo il supporto del tecnico.

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI

IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA COLTURA DELL'OLIVO

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	**NO BIOLOGICO**
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
CIPERMETRINA	(3 gg carenza)	
FLUPYRADIFURONE	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr ® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	

(*) ACETAMIPRID e LAMBDA-CIALOTRINA – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) CYATRALINIPROLE, nome commerciale EXIREL® BAIT, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate VISAREL® o FLYRAL® a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO rispettando un intervallo tra i trattamenti di 7gg

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	**ANCHE BIOLOGICO**
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'0livo)	(1 giorno carenza)	
AZADIRACTINA A	(3 gg carenza)	
OLIO MINERALE	(0 gg carenza)	
BEAUVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
***CAOLINO,* POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI**	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTEMINA	(0 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID, DELTAMETRINA, CIPERMETRINA, FLUPYRADIFURONE, CYANTRALINIPROLE e LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 10-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, ***Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly*** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

L'**AZADIRANTINA** solo prodotti registrati per l'olivo.

L'**OLIO MILERALE** come il Piretro è un prodotto non selettivo e quindi meno consigliabile.

La **BEAUVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del

fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.
Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per imbrattare gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di Bractocera oleae. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL,** che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).
Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.
Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, Polveri di roccia, Bentoniti, Zeoliti etc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della Bactrocera oleae**.**
Studi dimostrano che i batteri simbionti hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.
Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.
Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole.
I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura [1])

Il **PEPTIDE SISTEMINA** – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.
Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.
I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.
Tuttavia questi prodotti non solo risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

[1] *Il Regolamento UE 1981/2018 ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del Reg. UE 540/2011.*
Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da decreto direttoriale del Ministero della Salute. Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.
Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per i sette anni successivi.

TIGNOLA DELL'OLIVO[2] – *Prays Oleae*

Installare le trappole ove possibile e necessario.
Nel caso della tignola le trappole forniscono indicazioni circa la curva di volo delle generazioni, ma non una stima effettiva della popolazione larvale. Questa dovrà essere valutata in funzione delle infestazioni dello scorso anno (drupe colpite con caratteristica galleria procedente dal peduncolo verso il nocciolo). La soglia di intervento è valutata tramite il riscontro della presenza delle uova sui frutticini e delle prime olive attaccate. In caso di cascola di olive con la sintomatologia descritta contattare il tecnico.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE – *Saissetia Oleae*

Soprattutto là dove l'anno precedente se ne fosse riscontrata la presenza, controllare visivamente le piante per vedere se presentano questo fitofago, facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano numerosissime neanidi.
Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

I trattamenti a base di rame sono in genere già stati effettuati.

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.
Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.
Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni.
Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

[2] *La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofaga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (1ª generazione), o in quella successiva (3ª generazione).*

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate,** è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 36-48 ore dall'evento grandinigeno.
Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia la rimandiamo ai bollettini autunnali.

DI SEGUITO ALCUNE CONDIDERAZIONI GENERALI SU POSSIBILI PROBLEMATICHE

LA CASCOLA FISIOLOGICA DELLE DRUPE

In questa stagione possiamo, con una certa frequenza, assistere alla cascola di alcune delle olive già allegate presenti nella pianta.
L'eliminazione dei frutti da parte dell'olivo è un meccanismo fisiologico con cui la pianta tende ad autoregolare il proprio carico produttivo in base alle risorse a sua disposizione e all'andamento dei fattori ambientali eterni.
In altre parole, riducendo il numero di frutti, l'albero adegua il suo sforzo produttivo alle risorse disponibili sostenendo la crescita di un numero di frutti adeguato e proporzionato alla capacità dell'apparato radicale, agli elementi minerali disponibili, alla sua superficie fogliare, alla risorsa idrica disponibile, alle temperature esterne, ecc.
Ora – anche se in maniera non uniforme ma variabile a seconda degli areali dei suoli e delle varietà – questo è spesso il motivo per cui in questo periodo, cioè tra giugno e luglio ad una distanza di circa 6-8 settimane della fioritura prima della lignificazione dell'endocarpo ovvero prima della fase di *"indurimento del nocciolo"*, possiamo assistere ad una cascola fisiologica riguardante una parte delle drupe.

CAOLINO PER CONTROLLARE STRESS IDRICO

Il caolino – che come il rame al momento opportuno può essere utilizzato per il controllo della mosca dell'olivo sfruttando natura repellente e anti-deposizionale nei confronti di questo fitofago – spruzzato sulla chioma degli olivi sembra essere in grado di ridurre lo stress da calore grazie al suo colore bianco, che fa riflettere la luce e abbassando la temperatura della chioma degli alberi.
Il caolino permane a lungo nella vegetazione, quindi è possibile fare un trattamento anche in questo periodo che, oltre che a favorire una minore disidratazione della pianta, vada a coprire eventuali futuri possibili attacchi di Mosca.

IL FABBISOGNO IDRICO DELL'OLIVO DALLA FASE DI INDURIMENTO DEL NOCCIOLO DELL'OLIVA

A partire dall' indurimento del nocciolo, il frutto diventa un grande assimilatore di acqua. Quindi il fabbisogno idrico della pianta aumenta considerevolmente ed il frutto finisce col competere con la crescita vegetativa. Per questo è facile che – a partire da questa fase fenologica – l'olivo entri in deficit idrico.
Ovviamente molto dipende dalla stagione che, se calda e secca come in questo periodo certo non facilita le cose.
Per fortuna l'olivo è un albero molto resistente alla siccità, ma l'espansione del suo frutto, che comincia proprio con l'indurimento del nocciolo, richiede, tra gli altri fattori, anche un adeguato flusso di acqua. Durante questa fase fenologica quindi, il frutto diventa un grande assimilatore e compete con la crescita vegetativa, producendo un cambiamento significativo nel rapporto d'acqua nell'albero.

LE ALTE TEMPERATURE RIDUCONO L'ACCUMULO DI OLIO NELL'OLIVA

Anche l'accumulo di olio nelle olive è stato correlato alla temperatura. Infatti, mentre la temperatura ideale per una crescita ottimale dell'oliva è di 25-28° centigradi, quando la temperatura aumenta, la fotosintesi e altri fenomeni fisiologici si riducono, riducendosi così anche l'accumulo di carboidrati e di olio.
Questo si spiega perché, dalla fase di indurimento del nocciolo, inizia l'accumulo di sostanza secca nell'oliva, e siccome il contenuto di olio è correlato con la percentuale di sostanza secca del frutto, l'oliva con una maggiore quantità di sostanza secca, avrà potenzialmente anche un più alto contenuto di olio nel frutto.
Temperature tra 30 e 40°C, nelle medie e massime, con una bassa umidità relativa, hanno un impatto negativo sull'accumulo di olio.

POSSIBILI PROBLEMI SUL CAMPO CON IL MONITORAGGIO DELLA MOSCA DELL'OLIVO

Il monitoraggio della mosca dell'olivo è fondamentale per gli interventi tempestivi, siano essi eseguiti con repellenti – come Rame, Caolino, Polveri di Roccia, etc. (vedere apposita tabella) – o con adulticidi o ovo-larvicidi tradizionali o utilizzabili anche in Agricoltura biologica. Ma in annate come quest'anno quando le condizioni meteo-agro-climatiche sono così estreme, queste influenzano significativamente anche l'efficacia delle trappole di monitoraggio.
Infatti, queste trappole si basano essenzialmente sulla diffusione nell'ambiente degli odori dell'attrattivo sia esso alimentare o feromonico come nelle trappole montate nelle vostre aziende. Ora, condizioni di elevate temperature e caldo secco favoriscono l'ottima diffusione degli attrattivi che, tuttavia, avranno una durata meno lunga nel tempo.
Per questo motivo il monitoraggio, ovvero la lettura delle catture settimanali, deve tener conto di queste considerazioni, così pure come le strategie di difesa da adottare, debbono adeguarsi di conseguenza.
Dunque, anche in una condizione come l'attuale dove le catture sono praticamente assenti – per quanto espresso fin ora – è fondamentale considerare l'importanza di intervenire in maniera preventiva con prodotti repellenti (Caolino, Rame, Polveri di roccia, etc.) prima che la popolazione della mosca dell'olivo si manifesti in maniera più importante, visto che – come ci siamo detti – non possiamo essere sicuri dell'effettiva attendibilità dei numeri delle catture di Mosca riscontrati sulle nostre trappole.

ATTENZIONE ALLA CIMICE ASIATICA

La **CIMICE ASIATICA** (*Halyomorpha halys*), è un insetto originario dell'Asia che negli ultimi anni si è ampiamente diffuso anche in Italia.

Esso è in grado di causare ingenti danni alle produzioni agricole e, con le sue punture, interferire sulla crescita ed il normale sviluppo dei frutti.

Essendo un insetto polifago, ovvero capace di adattarsi a diverse specie vegetali, è in grado di attaccare molte colture come le frutticole, le orticole, la vite, l'olivo e perfino altre coltivazioni come il mais e la soia.

Nell'olivo, i danni causati dalla Cimice asiatica possono interferire sulla produzione riducendo quantitativamente l'olio prodotto e la sua qualità.

Anche se per ora nei nostri oliveti non ci sono particolari segnalazioni di questo insetto, occorre essere attenti nell'individuarlo e nell'individuare gli eventuali attacchi alle olive riconoscibili perché, le punture di questo insetto (generalmente superficiali e da non confondersi con quelle della mosca), provocano una deformazione della superfice esterna dell'oliva.

Se lo si ritiene necessario si può contattare il tecnico per un confronto od una consulenza.

In Toscana, così come in altre regioni, da quando è cominciato il suo avvistamento, sono anche iniziati gli interventi di contenimento principalmente attraverso il lancio di insetti antagonisti come la Vespa samurai (*Trissolcus japonicus*) od altri antagonisti naturali. Questo, a lungo andare, dovrebbe contenerne la proliferazione.

Di seguito due foto per riconoscerla e distinguerla dalle altre cimici.

Adulto di Cimice asiatica

Uova e neanidi di Cimice asiatica deposte sotto una foglia di olivo

---

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CORTONA ALLA SEGUENTE MAIL:
suap@comune.cortona.ar.it

O I TECNICI DELLE ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

COLDIRETTI – MONTESI LUIGI 3475560170

CIA – BANINI ENZO 3488013493 e **DEL PULITO ANDREA 3488013450**

UNIONE AGRICOLTORI – TENTI ALFREDO 3668748588